



CIRCA 200 PERSONE AL SEGUITO DELL'OPPOSIZIONE

IL CORTEO CONTRO IL SINDACO SPARUTO SÌ, MA MINACCIOSO...



► Al corteo anti-Honsell voluto dall'opposizione, ieri sera hanno sfilato 200 cittadini. Accanto ai consiglieri, Ioan, Perozzo, Pittoni, Tanzi, Pizzocaro e Michelini, c'erano i consiglieri regionali Riccardi, Colautti, Asquini, e il sindaco di Talmassons, Zanin. **[P. 14]**

MANIFESTAZIONE. Cavalcare la protesta e per di più l'antivigilia di Natale è stata mossa velleitaria

Contro Honsell in corteo in 200 solo lo 0,2% dei cittadini udinesi

MA IL SINDACO NON SI ILLUDA, L'OPPOSIZIONE FRA LA GENTE POTREBBE CRESCERE DAVVERO

► Ieri erano circa le 18 quando sono partiti più o meno in 200 da piazza Primo Maggio, armati di striscioni e cori contro il sindaco Honsell. Alla manifestazione del dissenso organizzata dall'opposizione di Palazzo D'Aronco per scongiurare la cessione di Amga al gruppo Hera e chiedere le dimissioni del primo cittadino, c'erano uomini, donne, e anche qualche giovane.

«Honsell a casa», «meno professori più amministratori» i ritornelli che hanno accompagnato il corteo lungo via Portanuova, via Mercato Vecchio per arrivare sotto la Loggia del Lionello. E non è

mancata nemmeno qualche bandiera tricolore del "Comitato 9 Dicembre", sceso in piazza solo poche settimane fa contro il Governo e che ieri si è unito alla protesta locale.

Accanto ai consiglieri di opposizione guidati dal leader del centrodestra, Adriano Ioan e da quello del Movimento Cinque Stelle, Paolo Perozzo, in prima fila c'erano pure i consiglieri regionali Riccardo Riccardi, Alessandro Colautti, Roberto Asquini, e il sindaco di Talmassons, nonché ex assessore provinciale Mauro Zanin.

Al di là della vicenda Amga, «la



goccia che ha fatto traboccare il vaso» l'ha definita Perozzo, molteplici i motivi della protesta tra i presenti alla manifestazione di ieri sera: «Vogliamo un sindaco friulano» ha detto qualcuno prima di partire con il corteo, mentre una signora accusava Honsel di «non pensare alla città, i nostri beni non vanno svenduti», e un universitario si lamentava che «nulla è stato fatto negli ultimi anni per noi giovani, questa è una città universitaria, e non esistono punti di aggregazione al di fuori dell'Ateneo».

«Non ricordo una manifestazione del genere a Udine - ha commentato Riccardi - segno che la città si sta svegliando. La fusione di Amga è questione delicata, perché le decisioni influiscono sulle politiche tariffarie ed entrano nelle tasche dei cittadini. Sono cose straordinarie da discutere al cospetto del consiglio comunale, sulla base di una valutazione trasparente di che cosa il sistema regionale può affrontare da solo e cosa no». Ma il nodo cruciale resta per Riccardi «nelle dimissioni del presidente Cerutti, uomo nominato dal sindaco per un cambio di passo della società». Un fatto «non rimediabile - per Perozzo - che non si risolve chiedendo scusa o convocando all'ultimo un consiglio comunale, lo stesso che è stato scavalcato in modo antidemocratico e tenuto all'oscuro di una trattativa di tale importanza». «Questo è il palazzo più buio di tutta la regione - ha detto soddi-

sfiato della mobilitazione Adriano Ioan - quali interessi ci sono dietro questa fusione? Noi, con duecento persone in piazza direi che un segnale lo abbiamo dato».

Lodovica Bulian



SOBILLATORI. Riccardi, Colautti, Pizzocarò, Tanzi, Ioan, Pittoni, Michelinì

